

Il Pci critica il programma del sindaco

«Una relazione pigliatutto»
Contestato il tunnel sotto l'Appia Antica
e il pacchetto viabilità per i Mondiali

Dubbi anche nella maggioranza

Malerba (Psi): «Ancora un sindaco dc
Perché abbiamo aperto la crisi?»
E Gatto del Pri parla di «discorso grigio»

«Super-Giubileo non ci convince»



Pietro Giubilo



Piero Salvagni

Il sindaco non ci ha deluso, non ci aspettavamo granché. Il Pci in aula critica la relazione di Giubilo e incalza: «Il tunnel dell'Appia ingoia tutti i fondi per Roma capitale, affonda lo Sdo, serve solo alla politica degli affari». Critico anche Malerba (Psi), in contrasto col suo partito: «Un altro sindaco dc, perché abbiamo aperto la crisi?». Per Guerra (verdi) una relazione «furbata», per Gatto (Pri) un intervento «grigio».

ROBERTO GRESSI

«Una relazione "pigliatutto", la promessa di fare in 18 mesi quello che le stesse forze non hanno fatto in tre anni, un calderone senza una priorità né un'emergenza». Il programma di Pietro Giubilo, letto all'insegna del «scordiamoci il passato» (o meglio rivalutiamolo) non ha convinto i comunisti. Né ha incalzato poi tanto nella giunta quello spirito di servizio più volte citato. L'assessore alla scuola Meloni non ha voluto nemmeno incontrare ieri sera la delegazione di cittadini che chiedeva interventi per un asilo ni-

stessi programmi: perché il Psi ha aperto la crisi? Proprio non lo so».

«Questa giunta ha trovato come cemento solo gli affari dei Mondiali - ha detto il consigliere comunista Piero Salvagni intervenendo in aula - E del resto è stato proprio De Mita a dire che Vittorio Sbarbi della (padrino del sindaco e nome tutelare della nuova coalizione) fa un po' di confusione tra fede e affari». Per il Pci c'è un punto di principio che non può essere eluso: il sindaco non ha mai dato una risposta esauriente sul suo passato neofascista, ha detto anzi che ad accusarlo erano gli stessi che «hanno difeso i terroristi». «Giubilo deve prendere le distanze dal suo passato e fare in aula una dichiarazione democratica e antifascista - ha detto Salvagni - I suoi alleati di giunta, in troppo subalterni, devono sollecitarlo».

Il Pci conferma il suo «no» al progetto di attraversamento

dell'Appia Antica. «Non è vero che quella strada non serve le aree di Torre Spaccata acquistate dall'Italstat, ci passa proprio accanto - ha detto Salvagni - E quell'opera, che non serve ai mondiali e non sarà mai pronta per il '90 costa molto di più dei 400 miliardi preventivati. Ne serviranno circa 700, ingoierà tutti i finanziamenti per Roma capitale».

Allora come si fa a dire che non si butta alle ortiche il sistema direzionale orientale? E il parco dell'Appia? E i Fori? «Sono cavalli di battaglia dei comunisti, non merce di baratto - ha spiegato Salvagni - per il parco c'è una proposta di legge del Pci che va in discussione alla Regione nei prossimi giorni, per i Fori si facciano pure i convegni, ma il sindaco dimentica che c'è già, ormai quasi pronto, uno studio accurato preparato sotto il controllo della sovrintendenza archeologica».

I comunisti sono contrari

alla formazione di un megacorso di imprese che agguanti «l'affare Mondiali» e criticano Giubilo per non aver selezionato le opere. «Tutto dentro, con un decreto che sta per essere riscritto. Nei piani di Giubilo si ripropongono strade inutili (vanificate dall'anello ferroviario), si insiste sul raddoppio dell'Olimpica che sbancherà ettari di verde a Monte Mario, si legge tra le righe della relazione la nostalgia per il mancato megastadio di Viola». Un «pacchetto» di opere che non fa i conti poi con la necessità, per realizzare, di sfornare dal bilancio 400 miliardi già impegnati per altri investimenti.

Oggi gli altri interventi: Guerra (verdi) anticipa che Giubilo la relazione di Giubilo «furbata» e attende la prova dei fatti, Gatto (Pri) ritiene che siano state elencate tutte le questioni sul tappeto, ma senza il necessario approfondimento: «Definirei la relazione un po' grigia».

E... le stelle? guardatele con il telescopio dal Pincio

Vicina, vicina, romantica luna. Tutta da guardare, scrutare e conoscere con occhio scientifico e... romantico. Per tre ore, il firmamento sarà di casa sulla terrazza del Pincio. L'associazione romana degli astrofili metterà a disposizione dei curiosi un telescopio da poter usare in tutta tranquillità da venerdì a domenica a partire dalle ore 20. Oltre la luna si potranno scoprire Saturno e Marte. «Una opportunità da non perdere - dicono gli astrofili - proprio in quei giorni Marte sarà vicinissimo alla Terra. Un fenomeno che si verifica solo ogni 16 anni». A completa disposizione dei visitatori anche tante diapositive di pianeti e stelle.

Il Sunia: «Blochiamo le vendite frazionate»

Contro la vendita frazionata delle case, avviata prima dell'estate dall'Alleanza Assicurazioni, dal Ina e dalle Assicurazioni Generali, il Sunia ha chiamato in causa il sindaco di Roma Pietro Giubilo. «Deve intervenire subito, presso la presidenza del Consiglio dei ministri per risolvere la drammatica situazione di tante famiglie che rischiano di restare senza casa». Per fermare la speculazione di proporzioni gigantesche, il Sunia ha ribadito ieri le sue proposte. Immediata sospensione delle vendite (circa 1000 alloggi), condizioni agevolate di acquisto per gli inquilini, tutela del contratto di affitto per chi non potrà acquistare.

Tor Bella Monaca: dal 16 è festa contro il degrado

dall'associazione culturale, dal comitato di quartiere e da «Lista di lotta», la festa aprirà i battenti il 16 settembre. Per tre giorni, fino al 18, a Via Archeologia, musica, dibattiti, mostre e sport.

Atac il sindaco ha incontrato il presidente

Ha varcato la porta del consiglio d'amministrazione dell'Atac ed ha ascoltato la relazione di Eligio Filippi sullo stato di salute del trasporto pubblico in città.

Pietro Giubilo si è fatto accompagnare dal suo assessore al traffico, il dc Gabriele Mori. «L'Atac è in piena fase di recupero - ha detto Filippi - ma sono necessarie iniziative di grande respiro. Serve il completamento del piano impianti, la sala operativa, l'informattizzazione, il decentramento e una maggiore autonomia operativa dei singoli impianti e delle rimesse». E il sindaco non ha avuto esitazioni a proclamare: «Il problema delle mobilità è nei nostri programmi, penseremo anche al trasporto pubblico».

Medici: alle urne gli specialisti

2597 medici specialisti del Lazio si recheranno venerdì 16, sabato 17 e domenica 18 prossimi alle urne per eleggere i propri rappresentanti nei comitati zonali e provinciali e nelle commissioni previste dalla convenzione per l'assistenza specialistica erogata negli ambulatori pubblici delle 5 Usl del Lazio. Le operazioni di voto si svolgeranno nelle sedi provinciali degli ordini dei medici del Lazio.

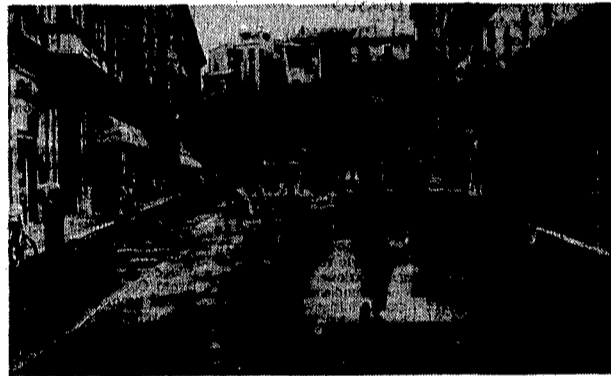
A Cassino l'acqua è potabile

La conferma è arrivata dal sindaco. L'acqua che arriva nelle case degli abitanti di Cassino è potabile. Marcello di Zenzo, lo ha annunciato in una conferenza stampa convocata dopo le voci secondo le quali il Comune aveva lasciato nei giorni scorsi l'inquinamento dell'acqua. «Dai prelievi effettuati in dieci punti della città - ha detto il sindaco - l'acqua è risultata batteriologicamente pura e limpida. I partiti dell'opposizione hanno chiesto comunque la creazione di scorie protette in prossimità dei pozzi che alimentano l'acquedotto comunale».

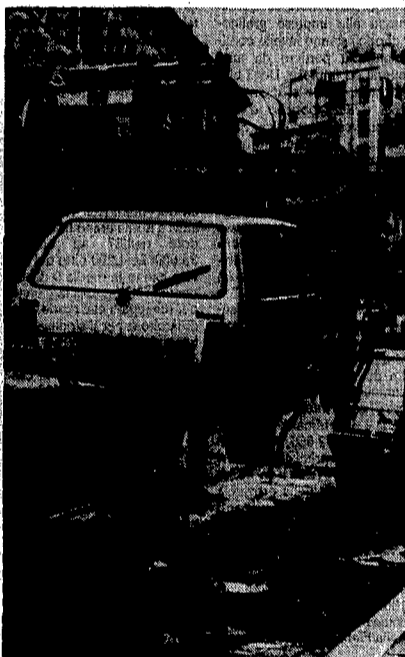
ROSSELLA RIPERT

«Piazza pulita» a S. Lorenzo in Lucina

Ieri la prima giornata da «isola pedonale». San Lorenzo in Lucina acquista fascino mentre perde automobili. Ora non si potrà più parcheggiare al centro della piazza e solo i mezzi dei carabinieri avranno diritto di «cittadinanza» entro le strisce gialle del parcheggio. Qualche automobilista prova ad intenerire un vigile, ma è solo forza dell'abitudine. Ma al di fuori delle isole si potrà parcheggiare?



L'invasione va, insomma, bloccata. «Non vogliamo un degrado da pedone». I commercianti sono piuttosto tranquilli (solo una boutique ha avanzato l'ipotesi che troppa gente possa danneggiare), sperano che la piazza possa diventare un salotto, un punto di passaggio «attivo» del pedone. «Niente in contrario a panchine e fiori - dice il proprietario di uno dei bar della piazza - l'importante è che non si voglia imbalsamare o farne solo una piazza di "paese". Noi speriamo in una organizzazione disciplinata. Vorremmo, ad esempio, istituire, a nostre spese, un giubileo per le informazioni turistiche». «Per noi è un beneficio totale - dicono i proprietari dell'unica edicola in piazza - non sa lo smog che entrava qua dentro... e poi anche per i ragazzi è meno pericoloso giocare per la strada». La gente mormora che vero promotore di questa nuova isola pedonale sia stato il parroco di San Lorenzo in Lucina, monsignor Pietro Pintus il quale ieri, mattina ha benedetto la piazza. E per gli abitanti? «Niente di meglio - ci dice una giovane signora con cane al guinzaglio - tutta libertà e aria pulita. L'importante è che costruiscano parcheggi nelle zone limitrofe, per chi viene da fuori. Noi la macchina la usiamo talmente poco».



Piazza S. Lorenzo in Lucina liberata dalle auto e in alto la prima «vittima» del provvedimento

ANTONELLA MARRONE

Ne hanno fatto piazza pulita di San Lorenzo in Lucina, ieri mattina, sulle strisce gialle del mini parcheggio per i Carabinieri, un tavolo imbandito, stuzzichini e semi alcolici hanno calamitato un piccolo gruppo di entusiasti. Gente del quartiere, fotografi, assessori (Redavid, Mori, Aliciani e Palombi) commercianti. Tre, quattro vigili consumano, per il presidente della circoscrizione, Luciano Argiolas, risponde a qualche domanda e spiega la sua filosofia, sostiene anche dagli assessori presenti, basata su un principio molto semplice: creare isole pedonali nel centro storico, ma parallelamente rendere «libera» anche la periferia. Ciò di cui ha paura Argiolas è che il centro diventi tutto una piazza di Spagna, sempre pieno di gente, di pedoni.

Villa Chigi Sei ettari di parco al Comune

L'acquisizione da parte del Comune di Roma del parco di Villa Chigi - con l'esclusione della villa stessa e della foresta - è stata definita ieri dalla giunta capitolina, che ha raggiunto un accordo con i proprietari dell'intero comprensorio, la «Società Villa Chigi». L'esproprio pendeva sul parco dal 1975, e non era finora potuto avvenire perché una sentenza del Tar, cui la proprietà della villa aveva fatto ricorso, aveva sospeso il passaggio al Comune del terreno in questione.

Pesce si rivolge alla Procura Aids al San Giovanni Il primario contrattacca

È diventata un «caso giudiziario» la vicenda dell'anestesia presunta sieropositiva del S. Giovanni. Denunciato nei giorni scorsi, il prof. Alessandro Pesce, direttore del Servizio assistenza tossicodipendenti del S. Giovanni, ha presentato ieri due esposti alla magistratura per omissione d'atti d'ufficio e per violazione del segreto professionale. Il pubblico ministero Giuseppe De Nardo ha intanto disposto l'avvio di indagini sul comportamento di Pesce, ipotizzando il reato di diffusione di notizie false e tendenziose. Nei giorni scorsi Pesce aveva dato il clamoroso annuncio - poi smentito ufficialmente dall'Osservatorio epidemiologico regionale - della sieropositività di un'anestesia «esposizione professionale». Sulla testa del direttore del S. Giovanni, si addensano altre nubi, una denunciata all'Ordine dei medici di Roma per «grave

violazione del segreto professionale» e un'inchiesta amministrativa dell'Usl Rm/4. Ieri mattina però Pesce è passato al contrattacco presentando i suoi due esposti. Il primo riguarda la controversa vicenda dei presunti casi di sieroconversione, cioè della scomparsa del virus dell'Aids dal sangue di alcuni pazienti sieropositivi, annunciata da Pesce alla fine dello scorso anno. Sulla vicenda - sostiene nell'esposto - l'assessore regionale alla Sanità, Violenzio Ziantoni, aveva formato una commissione tecnico-scientifica che avrebbe dovuto concludere i lavori entro il 22 marzo scorso. A tutt'oggi non avrebbe però ancora depositato le conclusioni. Nel secondo esposto, direttamente legato al caso di questi giorni, Pesce ipotizza l'esistenza di una «alpa» che, qualificandosi come commissione di sorveglianza e di controllo dell'Aids e dei fattori di rischio collegati.

Demoliti i casotti fuorilegge Capocotta «liberata» dagli abusivi

A Capocotta si chiude, Mestamente, senza eccessivi clamori, è iniziata l'opera di sbaraccamento dei capannoni abusivi (praticamente tutti) che per tutta la stagione estiva, rite polemiche, hanno attirato migliaia di romani amanti del mare vicino casa. Le ruspe hanno cominciato a lavorare alle sette di ieri mattina per ordine della XIII Circoscrizione. L'atmosfera era quella triste dell'estate che se ne va. Una dopo l'altra, i fragili, rudimentali costruzioni in legno, canne e paglia della spiaggia di Capocotta sono state spazzate via con estrema facilità. Solo la pioggia ha reso più complicata l'operazione, costringendo gli operatori a fermarsi dopo averne demolite dieci su diciannove. Nessuna resistenza né contestazione c'è stata fra i gestori degli ormai tradizionali «casotti». Il provvedimento era atteso da tempo. L'ordinanza di demolizione era stata firmata

più massiccio, che faceva di quel tratto di spiaggia un vero ballatoio di macchine parcheggiate male e voci assordanti al megafono. Sull'argomento è intervenuto il vicesegretario della sezione romana di Italia Nostra, Oreste Rutigliano, che ha espresso soddisfazione per l'operato del Comune, pur nel rammarico per il fatto che alcuni gestori corretti siano stati costretti ad andarsene per il comportamento di alcuni «selvaggi». «Fra ambientalisti e "casottari" - ha ricordato Rutigliano - si era stabilito una sorta di tacito accordo: se questi avessero mantenuto il carattere di semplicità che aveva la spiaggia, contribuiremo a mantenerla pulita, avremmo appoggiato l'assegnazione a loro stessi dei nuovi chioschi che il Comune farà costruire. Purtroppo molti hanno voluto strafare». Sulle iniziative che verranno prese per il futuro del litorale dominano ancora illusioni e incertezze.

ROMA

INCHIESTA Ricordate i consultori?

A dieci anni dall'istituzione quanti sono e dove sono i consultori? Le donne entrano ancora nei locali di questo servizio nato per la maternità responsabile e la sessualità libera e consapevole? Cuente sono? E le ragazze si rivolgono ai consultori? Gli operatori dell'equipe medicosanitaria come lavorano? Si fanno ancora i corsi di informazione sessuale e quelli sulla contraccezione, organizzati nelle scuole e nei posti di lavoro, in piccoli gruppi? Che fanno gli assessori e cosa chiedono le donne che da sempre hanno lavorato per far vivere questo prezioso servizio?

DOMANI SU «L'UNITÀ»